



DANTE MAGAZINE



PRIMA EDIZIONE

MENSILE N 1



ROSIGNANO SOLVAY



MARZO 2026

**BENVENUTI NEL PRIMO NUMERO
DEL NOSTRO VIAGGIO EDITORIALE**

PRESENTAZIONE PROGETTO

Rosignano Solvay.

Nella scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri", nasce la redazione del giornalino: "Dante Magazine" realizzato dal bisogno profondo di alcuni studenti di esprimersi attraverso la scrittura.

In un'epoca di comunicazioni veloci e frammentate, sono proprio alcuni studenti ad evidenziare la necessità di approfondire, riflettere e dare voce a ciò che accade nei corridoi della scuola e nel mondo là fuori.

Grazie all'operato dei "neo-redattori" si realizza un qualcosa di speciale in cui si sviluppa la scrittura attiva e creativa; l'ascolto profondo di sé e degli altri, la competenza digitale; ma soprattutto si sperimenta uno spazio autentico e non giudicante come strumento di comunicazione.

Il Dante Magazine non è solo un semplice giornale su cui "scrivere notizie", ma è anche un mezzo di analisi profonda della realtà senza fermarsi alle apparenze; abbatte le barriere tra le classi valorizzando scrittori, illustratori, fotografi e pensatori che popolano la nostra scuola.

Il Magazine si compone di alcune sezioni: cultura, cronaca, lingue, sport, lifestyle, musica, cucina ed è la finestra sul mondo da cui poter osservare e raccontare.

Speriamo che tra queste pagine possiate trovare una riflessione che vi rispecchi, una notizia che vi stupisca o, perché no, l'evento che più vi piace!!

Buona lettura!

Il Team Editoriale di Dante Magazine



*Scuola Secondaria di
Primo Grado
Dante Alighieri*



CULTURA



P O E S I E E P E N S I E R I

U N A V O C E S I L E N Z I O S A

Zitta,
una parola sentita così tante volte,
una parola che tutte conoscono,
ma ora, ora non più.

Zitta,
una parola inaccettabile,
una parola di troppo,
una parola che non va detta.

Parla,
finalmente una parola che da voce,
finalmente una parola libera,
libera di essere usata da tutti
anche da te, donna.

Parla,
una parola come tante,
una parola speciale,
una parola unica come ogni tuo pensiero.



MIRANDA MARABOTTI



CRONACA



SCOLASTICA

LUTTO ALL'ISTITUTO E. SOLVAY - D. ALIGHIERI ULTIMO SALUTO ALLA PROF.SSA MARIA DI DONATO

Il mese scorso, il nostro istituto comprensivo è stato colpito da un lutto :
la scomparsa prematura della Professoressa Maria Di Donato.

IL RICORDO DEGLI STUDENTI

“Lei non era solo una professoressa ma anche una mamma, nonna, moglie, una donna speciale; anche se noi

la conoscevamo semplicemente come la Prof.ssa Di Donato.

Ricordiamo ancora il nostro primo incontro con Lei: entrò in classe con un'aria “severa”, ma poco dopo si rilevò

una donna dolce, comprensibile e aperta al dialogo. Attraverso lo sport ci ha educato al rispetto delle regole e ci ha insegnato a fare “squadra”, a supportare un compagno nel momento del bisogno. Insomma, unica in ogni cosa.

Chiunque conserva di Lei un bellissimo ricordo.

Lei era semplicemente meravigliosa.

Un grande esempio da ricordare”





CRONACA



SCOLASTICA

UNA GIORNATA ALLE “DANTE ALIGHIERI” IL RACCONTO DELLE CLASSI PRIME

La giornata inizia alle 07:50, dove ognuno entra dai cancelli assegnati e, si reca agli armadietti per riporre i materiali che non serviranno nelle due ore successive.

Una regola fondamentale del metodo DADA stabilisce che la classe deve spostarsi in modo compatto e silenzioso, mantenendo sempre la destra!

Alla fine di ogni lezione il procedimento si ripete.

Un'altra regola importante:

la classe può spostarsi da un'aula agli armadietti, solo quando suona la campanella.

Al termine di tutte le lezioni, la classe si recherà per l'ultima volta agli armadietti, per poi uscire.

Dopo l'uscita ci sono le opzioni dei corsi pomeridiani facoltativi, come: Inglese, Falegnameria, Lego League...

Per le classi prime è difficile imparare tutte queste regole, ma con l'aiuto dei professori e delle professoresse, vivere alle Dante è una figata!





CRONACA



SCOLASTICA

UNA GIORNATA ALLE “DANTE ALIGHIERI” IL RACCONTO DELLE CLASSI SECONDE

Appena arriviamo a scuola non andiamo agli armadietti ma chiacchieriamo con gli amici, Arrivati in classe, ci sediamo nei banchi accanto ad un amico che ci fa ridere e quindi le due ore passano velocemente.

Poi, si sente il suono della campanella e finalmente si può fare merenda e parlare di cose che sono successe,

al suono della seconda campanella andiamo in una nuova classe, possiamo stare accanto ad un altro amico, ma se la professoressa non vuole, ci fa sedere accanto a un amico o un'amica con il quale/la quale non abbiamo moltissima confidenza.

Purtroppo, ci sono anche i momenti delle verifiche orali in cui la professoressa deve interrogare e fra ventuno alunni, due sono chiamati:

“Io e la mia amica che non ha studiato, però almeno io so qualcosina!!!”.

Magari prendiamo otto e pensiamo che sia un miracolo!!!

Le ultime due ore sono le più brutte, perché sembra che durino tantissimo e sicuramente c'è un'altra verifica scritta!!

Finita la verifica, controlliamo la lezione ricevuta per il giorno successivo.

Finalmente sentiamo il suono della campanella, facciamo lo zaino e ci dirigiamo verso l'uscita!!!!





THE ENGLISH SECTION

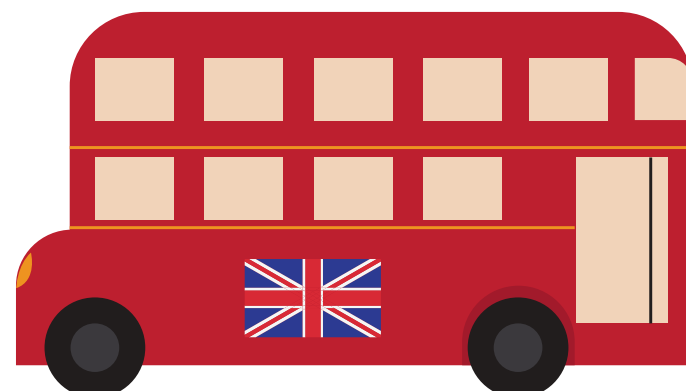


A DAY AT SCHOOL



Every morning, students at Dante Alighieri begin their day, ready to learn. Classes usually begin at 7:50 a.m. When the students arrive, they meet their classmates and prepare for the first lesson. Throughout the morning, we study many different subjects, such as Literature, Mathematics, History, Geography, Science, and English. There are also creative subjects like art, technology, and music. Each lesson lasts two hours and different teachers guide us through the topics. Students listen, take notes, and sometimes chit-chat.

Sometimes we participate in presentations, interrogations, and tests. Learning can be challenging, but it's also interesting and helps us develop new skills. During the morning, students have two intervals. One at 9:40am, and the other one at 11:40 p.m. Both of these intervals last ten minutes. This is a time to relax, eat a snack, and talk with friends. The school day usually ends at 1:50 p.m. After leaving school, students go home and have lunch. In the afternoon, they do their homework or study for upcoming tests. For many students at Dante Alighieri school, a typical day is full of learning and friendships.





CRONACA



SCOLASTICA

UNA GIORNATA ALLE “DANTE ALIGHIERI” IL RACCONTO DELLE CLASSI TERZE

Lettori,
vi porgo una domanda...siete curiosi di sapere come si svolge la routine scolastica in terza? Come trascorriamo il tempo, con che occhi vediamo queste mura?
Dunque, ho cercato di riassumere un classico giovedì.

MATTINA

Dopo aver fatto una doccia, esserci vestiti e corsa davanti ai cancelli della scuola, ci ritroviamo qui insieme ad amici e compagni. Di solito parliamo di tutto quello che ci passa per la testa, ma quando abbiamo una verifica o interrogazione...riusciamo a parlare solo di quello!

Alle 7:45 suona la campanella che segna il nostro ingresso a scuola. Utilizziamo quei cinque minuti per arrivare agli armadietti, salutare gli amici e poi entriamo in classe. Alle prime due ore abbiamo matematica.

Alle 9:40 la campanella segna l'intervallo.

Alle 9:50 si dà inizio al primo spostamento. Direzione? Ad esempio, aula “LETT 1” per svolgere la materia di antologia.

Alle 10:40 comincia il secondo intervallo della giornata, mentre alle 10:50 siamo già nel corridoio per il secondo spostamento, destinazione “tecnologia”.

Alle 13:45 finalmente raggiungiamo il portone principale per poi uscire una volta scoccate le 13:50.

SPOSTAMENTI

Andiamo nel dettaglio degli spostamenti.

Quando frequentavamo la classe prima, avevamo un'aula per classe, senza spostamenti.

Ma é avvenuta per noi ragazzi una sorta di... modernizzazione!

Il corpo docente ha ben pensato di rendere l'ambiente dove trascorriamo la maggior parte del nostro tempo (la scuola) più favorevole, quindi, ecco che sono nati gli spostamenti, tipo college americano.

Si ha 5 minuti a disposizione per prendere o lasciare il materiale negli armadietti e anche per beh diciamolo: per sgranchire le gambe, parlare con gli amici delle altre classi e sentirsi protagonisti e protagoniste di un film americano.

Gli spostamenti sono stati un grande successo per noi e sì, avranno i loro svantaggi, ma ci piace viverla così

USCITA

Come accennato prima, alle 13:50 si esce.

Di solito molti vanno a mangiare al furgoncino di Tati che ci ha sempre serviti, fatti ridere e ormai ci conosce bene.

Il giovedì si tiene a scuola il KET, cioè un corso extra di inglese a cui io partecipo.

Di conseguenza, il giovedì, io ad esempio, mi reco per mangiare da Tati, invece, seguire mio fratello e i nostri amici cercano gli altri ai cancelli posteriori.

Pranzo insieme alle mie compagne e alle mie amiche, chiacchieriamo e se abbiamo una palla giochiamo a pallavolo.



CRONACA



INTERVISTA ALLA MITICA COLLABORATRICE SCOLASTICA FANNY

QUI A SCUOLA, LAVORA UNA FIGURA ICONICA CHE CONOSCE I SEGRETI, I RACCONTI DELLE MURA DELLA SCUOLA “DANTE”: LA NOSTRA AMATA FANNY DONATI!

DA QUANTI ANNI LAVORI IN QUESTA SCUOLA?

Lavoro in questa scuola da ben 17 anni

C'É STATO UN PERIODO CHE RICORDI CON PIÙ AFFETTO? SE SÌ, QUALE?

Ricordo tutto con affetto

COM'ERA LA SCUOLA QUANDO HAI INIZIATO RISPETTO AD OGGI?

Se devo essere sincera, i ragazzi di un tempo erano più disciplinati

QUAL É LA COSA PIÙ BUFFA CHE HAI VISTO NEI CORRIDOI?

Beh, la cosa più buffa che ho visto nei corridoi sono stati i travestimenti dei ragazzi, anni fa, perché prima la scuola organizzava più attività teatrali e gli studenti si vestivano di conseguenza

A VOLTE VENGONO DEGLI EX STUDENTI A SALUTARE? CHE EFFETTO FA?

Sì, vengono spesso, e ricordano quanto tempo é passato

CI SONO DEGLI STUDENTI CHE TI RICORDANO QUELLI DEL PASSATO?

Assolutamente sì, anche perché a questa età siete tutti su per giù simili e riesco a distinguervi





CRONACA



INTERVISTA ALLA PROFESSORESSA E VICEPRESIDE VALENTINA MARGANELLA

UNA FIGURA DI RIFERIMENTO PER L'ISTITUTO

Quali sono le sfide che deve affrontare da vicepresidente quotidianamente?

Le sfide che devo affrontare sono quelle che affrontano anche i docenti, legate al benessere scolastico e alla vita dei ragazzi; inoltre c'è la necessità di conciliare la parte didattica con quella burocratica. Senza dimenticare nulla per quanto riguarda alunni, famiglie e docenti.

Che cosa è cambiato rispetto al passato nell'approccio allo studio che hanno i ragazzi?

Non mi piace dire che prima i ragazzi studiavano di più, perché non credo sia vero. Oggi, hanno molti più strumenti rispetto al passato e anche più stimoli, ma non mi sento di dire che studino meno, perché ho molta fiducia in loro.

Sta diminuendo il numero di studenti per territorio e c'è competizione per accaparrarseli?

Potrebbe sembrare che ci sia competizione tra istituti. In realtà, penso che non si debba puntare ad avere più studenti, ma a mostrare quanto potenziale c'è nella nostra scuola e quante cose valide si fanno qui: abbiamo esperienze uniche che mi rendono fiera, ma non voglio che questa diventi una sfida con altre scuole.

Cosa è cambiato oggi nelle aspettative di studenti e genitori verso la scuola rispetto al passato?

In passato la società riteneva che la scuola avesse un ruolo centrale che forse oggi non ha più. In una società dove tutto si ottiene molto facilmente, questa logica del "tutto e subito" rischia di far pensare che si abbia diritto a ottenere qualunque cosa senza impegno. La scuola resta, invece, uno dei pochi luoghi in cui la costanza e l'impegno vengono premiati. In un mondo dove spesso i più furbi sembrano vincere, è importante dimostrare che non è così.

È orgogliosa della nostra scuola?

Sì, sono orgogliosa, sapendo che tutto si può migliorare e che le cose perfette non esistono. Ci sono molti motivi per cui sono fiera: i principali sono il capitale umano e il fatto che in questa scuola abbiamo sempre messo al centro la famiglia e lo studente. Sono molto felice di lavorare qui.

Come si definirebbe in tre parole?

Curiosa, appassionata, severa.

Qual è il suo consiglio per gli studenti?

Studiate. Può sembrare una prigione, ma sarà la vostra libertà. Niente vi aiuterà nella vita come il sapere e la cultura: non si può essere liberi senza conoscere. Credo che sia l'unico modo anche oggi, in un mondo in cui una delle principali aspirazioni sembra essere diventare uno youtuber.





CRONACA



INTERVISTA ALLA PROFESSORESSA LUCIA SPATOLA

DOCENTE E REFERENTE DEL DIPARTIMENTO DI LETTERE

Alla nostra età pensava di fare la professoressa come lavoro?

Assolutamente no, visto che avevo una mamma prof. All'inizio volevo lavorare per i beni culturali. "Mi ci ha portato la vita", dopo essermi laureata ho lavorato in biblioteca, poi ho provato, solo per provare, a fare la professoressa, dopodiché, tra mia mamma che spingeva e il fatto che il mio nuovo lavoro mi aveva presa, ho continuato.

Lei ha un figlio alle medie, come lo vive?

All'inizio, quando c'era mio figlio maggiore non lo sentivo molto, lo sento di più con il mio figlio minore Simone. Io cerco sempre di essere una presenza discreta, cerco anche un po' di "evitarlo". Anche se, lo devo ammettere, ne approfitto un po' anche per "tenerlo sott'occhio". comunque si può dire che sì, mi fa piacere.

In tutti i suoi anni di insegnamento è cambiato qualcosa?

Sì, all'inizio ero molto radicata nel libro, molto rigida con i miei alunni. Con l'esperienza ho cercato di puntare il più possibile sull'aspetto umano, stando attenta a chi ho davanti, trattando tutti in modo equo, nonostante per ognuno mi comporti come lui ha bisogno che mi comporti per esprimere il suo massimo potenziale.

Invece il rapporto con i colleghi? E' cambiato qualcosa?

Nella mia carriera ho trovato sempre dei colleghi bravi. All'inizio li vedevo più come maestri, punti di riferimento, poi, col tempo, amici. Ora, cerco sempre il confronto. In generale ho avuto sempre un buon rapporto con i miei colleghi.

Fra tutte le scuole in cui ha insegnato quale è stata quella che l'ha "cambiata in meglio maggiormente"?

Allora, intanto i primi tre anni sono di sicuro stati i più belli, i più fruttuosi. Quegli Anni sono stati i più formativi, sono stati gli anni di "imprinting". Invece, i due anni che ho passato in una scuola all'Elba sono stati i più impegnativi, con molte attività, ma sono stati i più soddisfacenti.

Come si sente a fare questa intervista?

Mi fa piacere che gli studenti ci conoscano anche oltre la scuola.





SPORT



TORNEO DI PALLAVOLO

IN BREVE



Negli ultimi giorni nella scuola Dante si è svolto il torneo tra le classi terze, un evento molto atteso da tutti gli studenti. Fin dall'inizio si respirava un clima di entusiasmo: tutti erano curiosi di vedere le partite e di tifare per la propria classe.

Le squadre hanno dato il massimo in ogni partita. Si è visto subito l'impegno e l'organizzazione nel gioco. In campo non sono mancati energia, spirito di squadra e tanta voglia di vincere, ma soprattutto rispetto tra gli avversari. Anche quando le partite sono sembrate difficili, tutti hanno continuato a giocare con correttezza e determinazione.

Durante il torneo non sono mancati momenti emozionanti: azioni veloci, tiri decisivi e tanta partecipazione anche da parte degli studenti che guardavano dalle tribune e tifavano per i propri compagni.

Alla fine, dopo diverse partite molto combattute, la classe 3^a E è riuscita a conquistare la vittoria. È stato un risultato meritato, perché la squadra ha dimostrato grande impegno, collaborazione e capacità di giocare insieme.

Comunque, al di là della classifica finale, tutte le classi hanno dimostrato di essere molto brave. Il torneo non è stato solo una competizione, ma anche un momento di divertimento e di unione tra gli studenti.



SPORT



IL TORNEO DI PALLAVOLO LE CLASSIFICHE



Cari lettori,

come presumo sappiate, il 6 marzo, al palazzetto dello sport, si sono tenuti i tornei di pallavolo!

Durante lo svolgimento delle prime tre ore hanno giocato le seconde, mentre durante lo svolgimento delle ultime tre ore, il campo é stato dominato dalle terze.

Ma la vera domanda é... CHI HA CONQUISTATO IL PODIO?

SECONDE



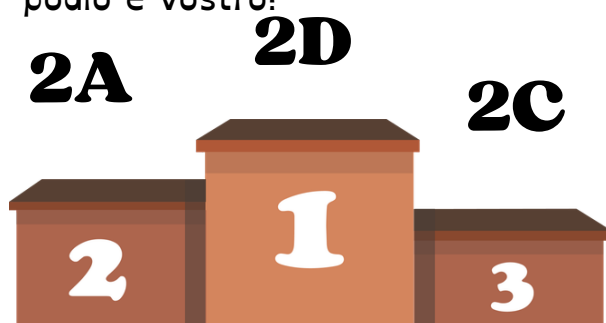
La quarta posizione é andata alla 2B...ma hey ragazzi, non scoraggiatevi, avete ancora il prossimo anno per ribaltare i risultati!

La terza posizione se l'è guadagnata la 2C! Ottimo lavoro, siete sul podio!

La seconda posizione, invece, la 2A e c'è stato un "bello scozzo", perché hanno giocato fino alla fine, questo vi fa onore.

Ma la medaglia d'oro del torneo delle seconde 2025/2026 va alla 2D!!

I nostri complimenti, quest'anno il podio é vostro!



TERZE

Per quanto riguarda il torneo delle terze...

la quinta posizione se l'è accalappiata la 3B. Ma riconosciamo che c'è stata una vera volontà di giocare e di vincere fino alla fine della partita.

la quarta posizione é andata alla 3C che ha giocato d'impegno.

La terza posizione, medaglia di bronzo, la 3D con molto impegno e gioco di squadra. il secondo posto, medaglia d'argento, se l'è guadagnata la 3A che, ricordiamo, é stata la vincitrice del torneo di pallavolo delle seconde 2024/2025 sia del torneo di palla a mano sempre classi seconde 2024/2025.

Ma il primo posto, con la medaglia d'oro al collo, l'ha conquistato la 3E! (Che é andata anche a mangiare il gelato della vittoria a fine torneo)



Marta

Questo torneo ha avuto un eco ancora più potente, dato che da poco é venuta a mancare una figura importante della nostra scuola: la professoressa Di Donato (insegnante di educazione fisica). Ha sempre lavorato con costanza e instaurato in tutti i suoi studenti una sana competizione.

Prima di cominciare le partite, in entrambi i tornei, le é stato dedicato un minuto di silenzio in cui l'abbiamo ricordata.

"Ciao professoressa, una parte di lei é incisa nelle mura del palazzetto"

RICAPITOLANDO

Care prime, il prossimo anno tocca a voi!

che dite? Siete carichi? Chi saranno gli eredi al primo posto del prossimo anno?





LIFESTYLE



A TUTTE LE DONNE, AUGURI. NON BOTTE

La cucina profumava di torta appena sfornata, sul tavolo di legno giaceva un vasetto contente una mimosa che sveltava e le tende filtravano la luce del sole che baciava la sala.

Flora, una bambina dagli occhioni verdi e lo sguardo curioso, si era avvicinata a sua mamma

FLORA: Mamma, oggi é la festa delle donne?

MADRE: Sì tesoro, ma in verità, ogni giorno può essere il nostro.

FLORA: Anche domani? E dopodomani?

MADRE: Certo amore, sempre.

FLORA: E perché si regala la mimosa?

MADRE: Perché si pensa che un fiore possa cancellare quel che é stato e che é ancora oggi

FLORA: Non penso basti un fiore ,mamma. Insomma, come può un fiore cancellare degli errori che ancora oggi vengono commessi?

MADRE: Perché quel vaso non si é ancora riempito.

FLORA: E come si riempie?

MADRE: Lottando, figlia mia.

FLORA: Quindi sono gli uomini quelli che dovrebbero lottare? sono loro gli eroi della storia?

MADRE: No tesoro, noi non siamo fiorellini da calpestare ma nemmeno da difendere. Noi, figlia mia, siamo guerriere.



NOI SIAMO GUERRIERE

In occasione dell'otto marzo, mi sento in dovere di esprimere due parole...

Ho scritto questo dialogo per dire che la festa della donna é tutti i giorni, per dire che noi non siamo dei fiorellini da calpestare, ma nemmeno da difendere.

Noi siamo guerriere.

Sono qui per dire che i femminicidi non sono numeri.

Sono vite spezzate. Famiglie distrutte. Sogni interrotti.

Quando si nasce donna, la mamma deve solo sperare che il mondo giri nel modo giusto, per la sua bambina.

Quindi, cari ragazzi, dovete capire che l'amore ha tante forme e non si deve mai smettere di cercare quella che ci rende più felici. Solo una forma non deve avere mai...ed é quella della violenza.

A TUTTE LE DONNE, AUGURI. NON BOTTE.



XOXO

Marta



LIFESTYLE



FUMETTI

Ciao a tutti, ho creato un mini fumetto sulla festa della donna (8 marzo) che narra di alcune ragazze che chiacchierano.

I hope you like it,
ENYOY!



FINE!!!



MUSICA



DIRETTAMENTE DAL TEATRO SANREMO DEGLI STUDENTI

“CHE FASTIDIO”

IO NON SO PIÙ COS'È NORMALE
HO UN' INTERROGAZIONE
NON CI CAPISCO IO
NON E' CHE HO VOGLIA DI SBAGLIARE
HO SOLO QUALCHE OSSERVAZIONE
E' UN PENSIERO MIO
CHIEDI COME MI CHIAMO (CHE FASTIDIO)
L'IMPERO ROMANO (CHE FASTIDIO)
L'ACCENTO AMERICANO (CHE FASTIDIO)
E IL COMPITO DI ITALIANO (CHE FASTIDIO)
IL TEST CHE VA MALE (CHE FASTIDIO)
LE NOTE POMERIDIANE (CHE FASTIDIO)
IL CORSO DI RECUPERO MI DEPRIME
IL PRANZO AL SACCO (CHE FICO)

NON CI CAPISCO IO
NON È CHE HO VOGLIA DI SBAGLIARE
MA HO COME L'IMPRESSIONE
DI NON POTER STUDIARE
E ALLORA TE LO DICO (IO NON STUDIO)
SE VUOI TE LO RIPETO (IO NON STUDIO)
L'AMICO DELL'AMICO SENZA INVITO CHE FA
IL FIGO, CHE FALLITO
FACCIAMOCI UNA FOTO (CHE FASTIDIO)
CHE VOI FA' TU DI LAVORO (FARE IL PIGRO)
SCAMBIAMOCI IL COMPITO, NON
SBAGLIERÒ
MA SOTTO QUEL SORRISO DICO
CHE FIFA!
CHE FIFA!
CHE FIFA!
CHE FIFA!





CUCINA



RICETTA DEL MESE - TORTA MIMOSA



La torta mimosa è il dolce simbolo della Festa della Donna (8 marzo). Deve il suo nome alla decorazione a base di cubetti di pan di Spagna che richiama, per forma e colore, i fiori della mimosa. È un dessert intramontabile, perfetto da condividere con le amiche o in famiglia per omaggiare l'universo femminile. Ora passiamo alla ricetta!

Ingredienti:

Per la base (Pan di Spagna): 3-4 uova, 150g di zucchero, 150g di farina (o mix con fecola), un pizzico di lievito (opzionale, per sicurezza).

Per la crema diplomatica: 500ml di latte, 3-4 tuorli, 100g di zucchero, 50g di amido di mais, vaniglia, e 200ml di panna montata.

Per la bagna: Succo d'ananas (dalle fette sciroppate) o acqua e zucchero con un goccio di liquore maraschino.

Procedimento:

Prepara la base: Monta le uova con lo zucchero finché non diventano chiare e spumose (almeno 10 minuti).

Incorpora delicatamente la farina setacciata e cuoci in forno a 180° per circa 20-25 minuti.

Prepara la crema: Scalda il latte. In un pentolino, mescola tuorli, zucchero e amido; versa il latte a filo e cuoci mescolando finché non si addensa. Una volta fredda, unisci la panna montata.



Assemblaggio:

Taglia la parte superiore del Pan di Spagna e mettila da parte.

Svuota leggermente l'interno della torta creando un incavo (le briciole rimosse serviranno per la decorazione). Inumidisci la base con la bagna, riempi con la crema (puoi aggiungere pezzetti di ananas o gocce di cioccolato) e richiudi con il "coperchio".

Decorazione: Ricopri tutta la torta con la crema avanzata. Sbriciola con le mani la parte di Pan di Spagna messa da parte e falla aderire bene su tutta la superficie per creare l'effetto "fiore di mimosa". Per un risultato ottimale, lascia riposare il dolce in frigorifero per almeno 2-3 ore prima di servirlo.



Giunti alla conclusione di
questo numero, un sentito
ringraziamento va al team

“Dante Magazine”

Nulla di tutto ciò sarebbe
stato possibile senza il
supporto di:



Anna PeLagatti 1A
Eleonora Zucchelli 1A
Gabriel Hamiti 1A
Gaia Gabbrielleschi 1A
Tommaso Colacino 1A
Evelyn Domi 1B
Ilaria Bejdo 1B
Davide Falcolini 2 B
Francesco Paperini 2B
Giovanni Sansoni 2B
Giorgia Della Rocca 1C
Dante Galeotti 1C
Daniele Scontrino 1 C
Giulia Santinelli 1C
Sofia Ripoli 1 D
Susanna Ghezze De Badin 1E
Pamela Buti 2C
Miranda Marabotti 3C
Marta Manetti 3D
Sara Lamperti 3D
Sabrina Golfarini 3E
M. Annalise Amougou 3 E

Infine, grazie a voi lettori, che siete la nostra motivazione
costante.

Caporedattore: Prof.ssa Flavia Fiorenzano
